

Affitti in nero, controlli anche sui contratti fasulli

Le Fiamme Gialle indagano sugli alloggi in comodato d'uso a persone diverse dai parenti

I piccoli proprietari: «Troppi furbi, chi evade rischia grosso». De Corato: «È un fenomeno allarmante»

Andrea Fontana

● «Sicuramente il numero dei controlli aumenterà». Guardia di Finanza a colpo sicuro contro gli evasori dell'affitto. Controlli mirati, accertamenti sui canoni di locazione che l'Ufficio delle imposte segnala come «stonati»: ad esempio, appartamenti in comodato d'uso assegnati a persone diverse dai parenti. Interventi delicati per gli agenti della Guardia di Finanza, in cui conta moltissimo la collaborazione dei contribuenti: spesso il contratto c'è, ma riguarda un importo molto inferiore rispetto a quello che gli inquilini sono invece costretti a sborsare mensilmente. E se l'affittuario fa il gioco del locatore...

Giro di vite delle Fiamme Gialle nella seconda parte dell'anno, dunque, dopo che il bilancio di sei mesi di interventi, quelli del periodo gennaio-giugno 2005, è il ritratto dell'illegalità: 7 affitti su 10 irregolari. «È il fenomeno potrebbe essere ancora più ampio di quanto emerge dai dati» aggiunge il vicesindaco Riccardo De Corato.

«Dal 1998 è diventato obbligatorio il contratto scritto e questo ha certamente migliorato le cose dal punto di vista della legalità - spiega Paolo Giuggioli, presidente dell'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari che a Milano conta 8mila iscritti -. Ma ci sono i furbi che non vogliono pagare ad ogni costo, anche se ora per chi evade le grane sono davvero enormi».

Chiave di lettura diversa invece per **Mario Danieli**, presidente vicario di **Imma**, la Federazione che comprende gli agenti immobiliari. «A Milano manca una politica dell'accoglienza, soprattutto verso gli studenti - spiega Danieli -. Non c'è un campus universitario con le strutture adatte e questo fa sì che si creino le condizioni per un mercato in cui qualcuno sguazza». E il contratto di affitto studenti? «Troppo burocratico e difficilmente applicabile: non funziona - aggiunge -. Le imposte rimangono alte: non c'è nessun incentivo ad applicarlo».

Il numero due di Palazzo Marino interviene sulla questione alloggi e studenti, ma respinge le accuse: «Ci aspettiamo che anche le Università facciano la loro parte - sottolinea De Corato -, ma molte lo stanno già facendo, come il Politecnico e la Bocconi che ha da poco aperto un pensionato vicino all'Ateneo».

E sugli affitti in nero, la risposta per Palazzo Marino non sta solo nei controlli delle Fiamme Gialle: «Stiamo realizzando su diverse aree pubbliche opere di edilizia popolare - spiega il vicesindaco -: a fine anno apriremo i cantieri per 1.300 alloggi. Sono le prime case popolari costruite a Milano dagli anni Settanta».